

Istruzione. La classifica degli atenei in base alla qualità dell'offerta formativa agli studenti

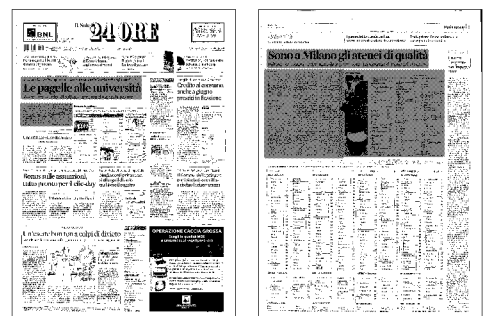
Le pagelle alle università

Vince il Politecnico di Milano - Bocconi al top tra le private

La qualità accademica abitata a Milano. Politecnico, Bocconi e San Raffaele dominano nelle graduatorie che misurano le performance di ogni ateneo in fatto di didattica, ricerca e organizzazione. Le zone basse delle classifiche sono invece dominate dalle università del Mezzogiorno, penalizzate soprattutto dall'alta presenza di fuoricorso

e dall'esiguità dei fondi per la ricerca (con qualche eccezione come Benevento). Anche se a velocità alterne, però, la capacità degli atenei di attrarre finanziamenti privati è in crescita.

Opaci i risultati delle università più grandi, a partire dalla Sapienza che si piazza solo al 50esimo posto.



Sono a Milano gli atenei di qualità

Politecnico, Bocconi e San Raffaele ai primi posti - La Sapienza di Roma solo 50esima

Gianni Trovati

L'università italiana si mette in mostra e prova a competere". Non ancora sul terreno "brutale dei soldi, perché l'appuntamento con gli incentivi alla qualità è sempre rimandato, mentre la manovra d'estate ripropone la musica tradizionale dei tagli percentuali. La gara però è già aperta su docenza, organizzazione della didattica e ricerca. Lo impongono i nuovi obblighi ministeriali sulla trasparenza e

FUORICORSO

Alla San Pio V di Roma e alla Jean Monnet di Bari il 96% degli studenti arriva alla laurea in ritardo sui tempi «legali»

i «requisiti necessari»: per continuare a esistere, infatti, i corsi dovranno contare su un numero adeguato di docenti di ruolo (almeno 4 per anno di corso) e mostrare agli aspiranti studenti cosa possono offrire davvero, in fatto di successi occupazionali, risultati accademici degli studenti e curricula dei professori. Molti di questi fattori avrebbero dovuto trovare spazio nell'Anagrafe dei laureati, che il ministero però non ha ancora fatto partire (è prevista dal 2005).

Queste pagine tastano il polso di tutti gli atenei italiani su alcuni punti-chiave della loro attività, che vanno dall'impegno nella ricerca agli aspetti più importanti

della didattica e dell'organizzazione. Sono indicatori parziali, e le caratteristiche delle singole offerte formative influiscono sui risultati finali. L'ampliamento dei parametri rispetto alle indagini degli anni scorsi conferma però che le posizioni di testa sono una partita ristretta fra pochi atenei. Quest'anno a primeggiare è il Politecnico di Milano, che torna in testa dopo aver ceduto 12 mesi fa la palma all'Università di Modena e Reggio Emilia, oggi al terzo posto dietro a Trieste. Lontane dalla vetta le università più grandi, spinte in basso dai problemi classici delle mega-strutture: Roma La Sapienza occupa il 50esimo posto, mentre la Federico II di Napoli e la Statale di Milano si piazzano rispettivamente al 31esimo e al 35esimo scalino.

La tradizione disegna anche la graduatoria degli atenei non statali, dove la Bocconi di Milano non ha rivali fra le università con un'offerta formativa articolata. Il campus Biomedico di Roma ha ottenuto un punteggio complessivo leggermente più elevato, ma la particolarità della sua proposta, tutta concentrata sull'area medica, rende fuorviante il confronto. Molto buona comunque la performance, soprattutto in termini di peso del corpo docente e capacità di attrarre iscritti da altre Regioni.

A spingere il Politecnico milanese in vetta alla classifica generale non è un singolo primato, ma i piazzamenti ottenuti con continuità in quasi tutti gli indicatori. Quelli relativi alla ricerca, soprattutto sulla

capacità di attrarre finanziamenti esterni, non smentisce la fama dell'ateneo, che tuttavia non si allontana quasi mai dalle prime 10 posizioni nemmeno quando si parla di didattica. Merito anche dei suoi studenti, tra i più puntuali alla laurea (il 36% ottiene nei tempi il titolo di primo livello, contro una media italiana ferma 10 punti sotto), e tra i meno "rinunciatori" (il tasso di abbandoni al primo anno è dell'11%). Gli studenti più rapidi in assoluto, invece, si trovano in Bocconi, dove solo il 18% dei laureati ha ultimato gli studi in fuoricorso. Un ritardo che alla Jean Monnet di Bari o alla San Pio V di Roma colpisce invece quasi tutti. A determinare il voto delle facoltà, nell'impostazione disegnata dai decreti ministeriali, saranno anche altri fattori, come il successo occupazionale dei laureati. Avegliare sulla valutazione, dopo la bocciatura dell'Agenzia varata da Mussi, dovrà essere ancora il Comitato nazionale, che in questi anni ha costruito le banche dati ed elaborato i «requisiti necessari», all'inizio concentrati su docenza e strutture e oggi orientati anche alla promozione di informazioni trasparenti e certificate per rendere consapevoli le scelte degli studenti. Perché questo accada, però, serve una subito una correzione al decreto di proroga che, a causa dei ritardi nell'approvazione, nella versione attuale finisce per "congelare" un Comitato già scaduto. Per sole 24 ore.

La pagella finale



I punteggi complessivi ottenuti dagli atenei con gli indicatori di qualità (massimo 900 punti)

Ateneo	Punti	Ateneo	Punti	Ateneo	Punti
UNIVERSITÀ STATALI					
1 Milano politecnico	721	26 Bari Politecnico	518	53 Macerata	312
2 Trieste	713	27 Bologna	495	54 Lecce	288
3 Modena e Reggio E.	708	28 Venezia Ca' Foscari	477	55 Teramo	278
4 Pavia	677	29 Viterbo tuscia	476	56 Stranieri di Perugia	277
5 Trento	666	30 Urbino	470	57 Napoli Orientale	277
6 Torino Politecnico	657	31 Napoli "Federico II"	468	58 Chieti-Pescara	257
7 Ferrara	634	32 Roma "Tor vergata"	462	59 Palermo	255
8 Genova	601	33 Brescia	460	60 Napoli Parthenope	164
9 Firenze	600	34 Basilicata	440	UNIVERSITÀ NON STATALI	
10 Perugia	595	35 Milano	428	1 Milano Bocconi	720
11 Siena stranieri	592	36 Verona	420	2 Milano San Raffaele	693
12 Padova	591	37 Reggio Calabria	403	3 Roma Luiss	593
13 Siena	578	38 Della Calabria	402	4 Milano Cattolica	527
14 Parma	576	39 Salerno	398	5 Castellanza Liuc	527
15 Piemonte Orientale	567	40 Milano-Bicocca	397	6 Bolzano	507
16 Napoli II università	566	41 Bergamo	395	7 Aosta	433
17 L'aquila	558	42 Molise	379	8 Roma Lumsa	407
18 Ancona	557	43 Roma Tre	375	9 Roma San Pio V	393
19 Venezia Iuav	553	44 Foggia	365	10 Napoli Suor Orsola	367
20 Pisa	550	45 Cassino	354	11 Milano Iulm	300
21 Udine	546	46 Catania	354	12 Enna	300
22 Benevento	532	47 Sassari	348	13 Bari Lum	237
23 Camerino	521	48 Catanzaro	340	UNA SOLA AREA DI STUDIO	
24 Torino	520	49 Cagliari	340	Roma Iusm	265
25 Varese Insubria	519	50 Roma "La Sapienza"	337	Roma - Campus Biomedico	753
		51 Messina	322	Bra Scienze gastronomiche	540
		52 Bari	321		

Nota: Ogni indicatore dà 100 punti al primo posto e scende progressivamente fino a zero. Il punteggio è la somma dei 9 indicatori